



*Progetto esecutivo dei lavori di miglioramento manutentivo e
riqualificazione itinerario pedonale lungo lo scolo Valdentro nell'abitato di
Fratta Polesine - Provincia di Rovigo*

Progetto esecutivo

RIFERIMENTI:

ELENCO ELABORATI:

committente firma

Amministrazione Comunale
Città di Fratta Polesine
Provincia di Rovigo
Via G. Tasso, 37 - 44025 Fratta Polesine (Ro)
Tel. 0425 668030 - Fax. 0425 668607
e-mail info@comune.frattapolesine.ro.it
PEC comune.frattapolesine@legalmail.it
www.comune.frattapolesine.ro.it

progettista firma

Ing. Dario Gatti
Via Caprera, 22 - 44121 Ferrara
Telefono 0532 476572
tel. 347 7435186 - fax. 0532 1711082
email. gatti_dario@libero.it
p.e.c. dario.gatti@ingpec.eu

direttore dei lavori timbro e firma

Ing. Dario Gatti
Via Caprera, 22 - 44121 Ferrara
Telefono 0532 476572
tel. 347 7435186 - fax. 0532 1711082
email. gatti_dario@libero.it
p.e.c. dario.gatti@ingpec.eu

- 01 - Relazione descrittiva
- 02 - Relazione tecnica
- 03 - Quadro economico
- 04 - Elenco voci di capitolato
- 05 - Computo metrico estimativo
- 06 - Documentazione fotografica stato di fatto
- 07 - Piano di sicurezza e coordinamento
- 08 - Cronoprogramma dei lavori
- 09 - Inquadramento cartografico
- 10 - Planimetria stato di fatto
- 11 - Sezioni stato rilevato
- 12 - Planimetria stato di progetto
- 13 - Sezioni stato di progetto
- 14 - Capit. Speciale d'Appalto



documento

01

Ing. Dario Gatti Via Caprera, 22 - 44121 Ferrara Tel. 0532 476572 - cel. 347 7435186 fax. 0532 1711082 - email. gatti_dario@libero.it	scala	/	fase Prog. esecutivo commessa-pratica	n.
--	-------	---	--	----

n.	Revisione	data	note	progetto	disegno	verifica
3	Revisione					
2	Revisione	21/09/2017	Elaborazione Progetto esecutivo			
1	Revisione	26/06/2017	Elaborazione Progetto definitivo			
0	Redatto	05/06/2017	Elaborazione studio di fattibilità tecnica ed economica	dg	dg	

INDICE

1. Premesse	2
2. Illustrazione delle motivazioni che hanno portato alla PROGRAMMAZIONE degli interventi.....	4
2.1. Inquadramento storico e geografico dell'area di intervento.....	5
2.2. Analisi dello stato attuale dei luoghi oggetto dei lavori.....	5
2.3. Livelli di priorità di intervento e criteri seguiti per la progettazione definitiva	6
3. Selezione e descrizione degli interventi progettati	7
4. Fattibilità dell'intervento.....	8
4.1. Fattibilità ambientale	8
4.2. Funzionalità e fruizione della viabilità a seguito delle opere.....	9
4.3. Dimensionamento degli interventi	9
5. Indirizzi per le successive fasi di progettazione ESECUTIVE	10
6. indicazioni e disposizioni per la sicurezza del cantiere.....	11
7. Cronoprogramma di attuazione dell'intervento.....	13
8. Costo complessivo dell'intervento	14

1. PREMESSE

La presente relazione tecnico-illustrativa riguarda il Progetto ESECUTIVO dei lavori di riqualificazione e miglioramento della manutenibilità dell'itinerario pedonale lungo lo scolo Valdentro nel centro abitato del Comune di Fratta Polesine - Provincia di Rovigo. La Committenza è l'Amministrazione Comunale - Città di Fratta Polesine - Provincia di Rovigo - Via G. Tasso, 37 - 44025 Fratta Polesine (Ro) - Tel. 0425 668030 – Fax. 0425 668607 - info@comune.frattapolesine.ro.it - PEC comune.frattapolesine@legalmail.it.

Gli interventi progettuali sono stati pianificati a seguito delle analisi preventive e dei sopralluoghi effettuati con il rilievo dello stato attuale dei luoghi e degli ambienti adiacenti all'itinerario oggetto di studio.

L'area è georeferenziata dal Punto iniziale A - Via Ruga - Fratta Polesine - Latitudine: 45.032027 - Longitudine: 11.641456 - Altitudine sul livello del mare: 10 m al Punto finale B - Via San Pietro- Fratta Polesine - Latitudine: 45.030763 - Longitudine: 11.647428 - Altitudine sul livello del mare: 10 m.

L'area interessata dagli interventi è catastalmente identificata al Comune di Fratta Polesine - Foglio n° 4 - Particelle n° 76 - 200 - 77 - 81 - 89.

Attualmente la viabilità della pista pedonale è impossibilitata dalle seguenti motivazioni:

1) Fenomeni di frana in corso e fenomeni di innesco lesioni sulla sponda sinistra del canale Valdentro con fratture superficiali del piano di calpestio della viabilità generate da una mancata regimentazione delle acque meteoriche superficiali. Tali fenomeni hanno causato la chiusura degli accessi alla via pedonale con Ordinanza dell'Amministrazione Comunale ed il mancato utilizzo e fruizione degli spazi pubblici.

2) Il periodo di interdizione ed inutilizzo del passaggio ha causato una conseguente crescita incontrollata del verde perimetrale alla viabilità con arbusti, rovi e siepi che sovrastano le aree, alberature ad alto fusto con crescita non regimentata ed occupazione degli spazi di viabilità ed invasione della corsia.

Il progetto ESECUTIVO prevede la rivalutazione complessiva dell'area nel centro abitato di Fratta Polesine dalla Via Ruga alla Via San Pietro (accesso Ponte su scolo

Valdentro) con interventi atti a prevenire e correggere i fenomeni franosi con una conseguente messa in sicurezza della sponda interessata nell'ottica del pieno rispetto della aree e degli ambienti attigui e con l'impiego di materiali adeguati e simili agli stessi già utilizzati per la costruzione della pista pedonale.

Lo scopo principale è la correzione dei fenomeni di innesco franoso con la regimentazione delle acque meteoriche con il posizionamento di embrici – cabalette di scolo ed il consolidamento della sponda attraverso l'utilizzo di tecniche di miglioramento ambientale tipiche per fenomenologie simili, molto discusse in letteratura, con materiali naturali e che ben si uniformano ed inseriscono nel paesaggio circostante.

Le lavorazioni saranno effettuate lungo l'itinerario da riqualificare nel rispetto degli spazi, dei carichi massimi sopportati dalla sponda esistente con una grande parte di interventi realizzati senza l'utilizzo di mezzi meccanici e mezzi pesanti che, per evidenti motivi, incrementerebbero i carichi e la fenomenologia in atto.

La riqualificazione delle aree prevede infine l'eliminazione dei rovi sulla pavimentazione e la regimentazione della crescita degli arbusti con la successiva riparazione delle lesioni presenti sul piano di calpestio della via restituendo all'uso collettivo l'itinerario pedonale.

La presente relazione tecnico-illustrativa si articola nei seguenti punti progettuali:

- illustrazione delle motivazioni che hanno portato alla selezione della tipologia di interventi;
- descrizione delle lavorazioni con riferimento agli aspetti ambientali e funzionali inerenti le fasi di costruzione e di mantenimento;
- analisi dell'efficacia degli interventi suffragata dai risultati delle valutazioni e del progetto preliminare e con particolare riferimento all'esito degli accertamenti e delle indagini di campo sin qui condotte;
- gli indirizzi per le successive fasi di redazione del progetto esecutivo;
- il cronoprogramma delle fasi attuative;
- l'impostazione del quadro tecnico economico di spesa.

2. ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il progetto ESECUTIVO dei lavori di riqualificazione itinerario pedonale lungo lo scolo Valdentro nel centro abitato del Comune di Fratta Polesine - Provincia di Rovigo contempla le lavorazioni brevemente descritte nei punti seguenti:

- 1) Correzione di fenomeni di frana in corso ed innesco lesioni sulla sponda sinistra del canale Valdentro con fratture superficiali del piano di calpestio della viabilità. La correzione sarà attuata attraverso il consolidamento della sponda interessata con metodologia di palificazione e consolidamento sponda con opere di stabilizzazione superficiale.

- 2) Regimentazione delle acque meteoriche con il posizionamento di canalette superficiali, che sono fra le opere di drenaggio più frequentemente utilizzate negli interventi di sistemazione di aree dissestate con l'obiettivo di captare e allontanare le acque superficiali, prevalentemente provenienti dalle precipitazioni o stagnanti entro eventuali depressioni. La disposizione delle canalette superficiali, realizzate sia all'interno che all'esterno dell'area dissestata, può essere trasversale o longitudinale rispetto al pendio.

- 3) Potatura del verde perimetrale alla viabilità consistente in arbusti, rovi e siepi sovrastanti le aree ed alberature ad alto fusto con crescita non regimentata ed occupazione degli spazi di viabilità ed invasione della corsia.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati tecnici del suddetto progetto ESECUTIVO con particolare evidenza alla planimetria e sezioni relative allo stato di fatto ed allo stato di progetto.

Nei paragrafi seguenti sono illustrati i criteri e gli elementi cui si è fatto riferimento per inquadrare ed analizzare le attuali problematiche per la realizzazione dei lavori di

riqualificazione itinerario pedonale lungo lo scolo Valdentro e selezionare di conseguenza in modo oggettivo gli interventi di progetto.

2.1. Inquadramento storico e geografico dell'area di intervento

La Città di Fratta è situata nella parte medio occidentale del Polesine ed è attraversata dal fiume Scortico. E' nota per lo più grazie a Villa Badoer, opera di Andrea Palladio (1570) e patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e conosciuta anche per la vicenda dei Carbonari della Fratta, per essere il paese natale di (e dove sono avvenuti i funerali ed è sepolto) Giacomo Matteotti e per vantare la più grande necropoli d'Europa dell'Età del Bronzo.

Sono presenti in adiacenza all'area di intervento, tra i molteplici edifici a carattere storico/monumentale:

Villa Badoer, di Andrea Palladio, costruita nel 1555, dichiarata monumento patrimonio dell'UNESCO, la palladiana Villa Loredan-Molin, ora Avezzù, sec. XVI, il Municipio già Casa Campanari, sec. XVIII, il Palazzetto Villa-Cornoldi ora Fanan, del sec. XVII, la Chiesa Parrocchiale dedicata ai SS.AA. Pietro e Paolo: fu eretta su disegno di Zuane Bellettato tra il 1552 e il 1682, sull'area di una chiesa preesistente.

2.2. Analisi dello stato attuale dei luoghi oggetto dei lavori

Come si evince dall'ortofoto allegata all'inquadramento cartografico, attualmente la viabilità della pista pedonale è impossibilitata dalle seguenti motivazioni:

- 1) Fenomeni di frana in corso e fenomeni di innesco lesioni sulla sponda sinistra del canale Valdentro con fratture superficiali del piano di calpestio della viabilità causate dalla mancanza di regimentazione delle acque meteoriche superficiali e dalla pavimentazione impermeabile esistente. Tali fenomeni hanno causato la chiusura degli accessi alla via pedonale con Ordinanza dell'Amministrazione Comunale ed il mancato utilizzo e fruizione degli spazi pubblici.

2) Il periodo di inutilizzo del passaggio, a seguito di Ordinanza del Sindaco del Comune di Fratta Polesine, ha causato una conseguente crescita incontrollata del verde perimetrale alla viabilità con arbusti, rovi e siepi che sovrastano le aree, alberature ad alto fusto con crescita non regimentata ed occupazione degli spazi di viabilità ed invasione della corsia impedendone l'ordinaria manutenzione.

2.3. Livelli di priorità di intervento e criteri seguiti per la progettazione definitiva

Le priorità degli interventi va al miglioramento delle condizioni per la manutenzione delle aree ed alla correzione dei fenomeni di innesco franoso con la regimentazione della acque superficiali e consolidamento della sponda del canale Valdentro attraverso l'utilizzo di tecniche di miglioramento ambientale tipiche per fenomenologie simili, note in letteratura, attraverso l'utilizzo di materiali naturali e che ben si uniformano ed inseriscono nel paesaggio circostante.

I criteri seguiti per la progettazione definitiva prevedono l'utilizzo di materiali compatibili con l'ambiente esistente, con lavorazioni che saranno effettuate lungo l'itinerario da riqualificare nel rispetto degli spazi, dei carichi massimi sopportati dalla sponda esistente senza l'utilizzo di mezzi meccanici e mezzi pesanti che, per evidenti motivi, incrementerebbero i carichi e la fenomenologia in atto.

Pertanto, in questa fase di progettazione definitiva sono stati integralmente riconfermate misure e quote degli elaborati grafici del progetto originario per la realizzazione della pista pedonale (cui si rimanda per i dettagli costruttivi) che quindi hanno costituito la base tecnica di riferimento dai quali sono state estrapolate quelle opere e lavorazioni oggetto del primo stralcio funzionale dei lavori.

Nell'ambito del presente progetto ESECUTIVO si è quindi confermata integralmente la tipologia strutturale e la conformazione plano altimetrica descritta nello studio di fattibilità tecnico-economica. Effettuate quindi le scelte progettuali per le migliorie necessarie si è proceduto alla quantificazione tecnica-economica dei lavori di riqualificazione della via pedonale sulla base del prezzario ufficiale della Regione Veneto.

3. SELEZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTATI

Sulla base di quanto previsto dal suddetto progetto ESECUTIVO, nell'ipotesi di una disponibilità economica complessiva pari ad almeno 100.000, euro l'analisi di fattibilità tecnico-economica definitiva condotta ha selezionato come prioritarie le seguenti lavorazioni:

- interventi per l'eliminazione dei rovi sulla pavimentazione;
- interventi per la regimentazione della crescita degli arbusti;
- interventi di potatura arbusti;
- interventi di potatura siepi;
- interventi di riparazione delle lesioni presenti sul piano di calpestio
- interventi di consolidamento sponda con palificate semplici;
- interventi di regimentazione acque meteoriche superficiali con posa di embrici;
- interventi di consolidamento sponda con grate vive;
- interventi di consolidamento sponda con opere di stabilizzazione superficiale.



4. FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Sulla scorta dei sopralluoghi, dall'analisi del progetto per la realizzazione della via pedonale lungo il canale Valdentro, delle misurazioni e dalla documentazione analizzata si è verificata la piena fattibilità dell'intervento nel rispetto sia del quadro normativo cogente relativo al contesto in cui si inserisce sia dei vincoli progettuali legati alle caratteristiche geologiche, geotecniche, idrologiche ed idrauliche.

4.1. Fattibilità ambientale

L'impostazione generale del progetto preliminare ha per obiettivo la riqualificazione ambientale dell'area per la messa in sicurezza statica della sponda e la restituzione all'utilizzo pubblico della viabilità pedonale.

Conformemente alle indicazioni contenute nel presente studio il progetto ESECUTIVO interessa il tratto da Via Ruga a Via San Pietro (accesso Ponte) per uno sviluppo complessivo di circa 530 metri.

Pertanto il tratto di sponda del canale posto a valle della Via San Pietro (accesso Ponte), non sarà interessato dai lavori mantenendo l'attuale conformazione naturale e non evidenziando problematiche di dissesto.

Per quanto concerne le fasi esecutive, le tipologie degli interventi previsti dal presente progetto ESECUTIVO non comportano impatti negativi sull'ambiente, anzi le nuove opere sono finalizzate anche ad una minimizzazione degli attuali impatti paesaggistici ed ambientali.

Si può ragionevolmente ipotizzare che le fasi di cantierizzazione, per i limitati quantitativi delle forniture e per il tipo di lavorazioni e mezzi che verranno impiegati, non introdurranno impatti significativi sull'habitat esistente.

Per quanto riguarda le fasi di esercizio è evidente che l'insieme delle azioni progettate può solo migliorare l'attuale scenario con un incremento della possibilità di effettuare interventi manutentivi ed una definitiva riqualificazione dell'itinerario e della pista pedonale.

4.2. Funzionalità e fruizione della viabilità a seguito delle opere

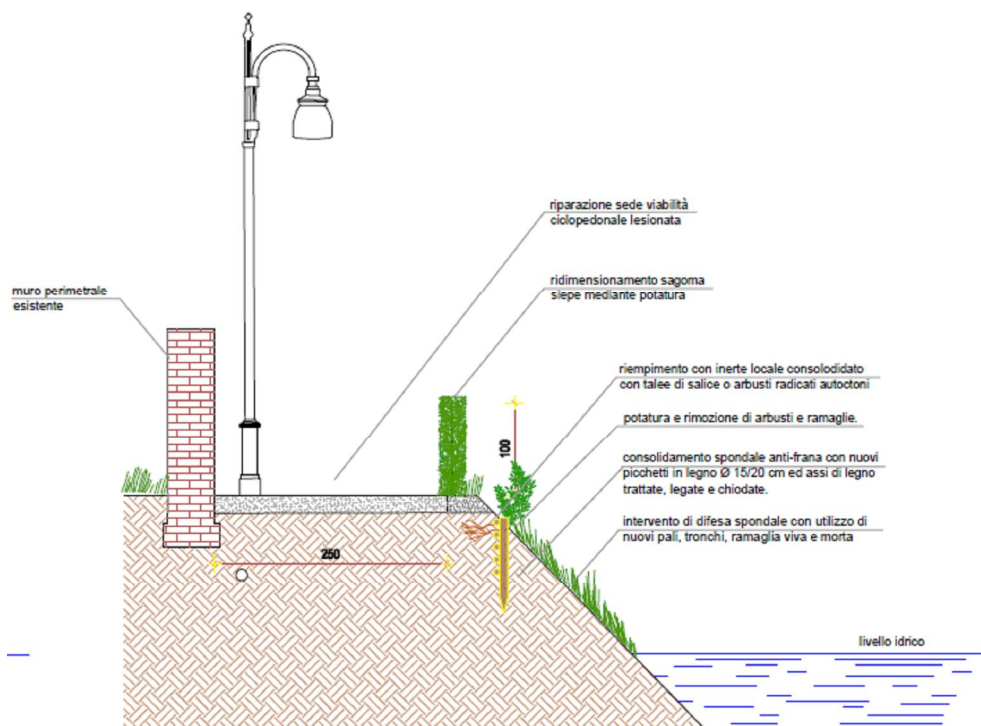
Per quanto riguarda gli interventi relativi al progetto ESECUTIVO prevedono la rivalutazione complessiva dell'area con interventi atti a correggere i fenomeni franosi ed una messa in sicurezza della sponda interessata nell'ottica del pieno rispetto delle aree e degli ambienti attigui e con l'impiego di materiali adeguati e simili agli stessi già utilizzati per la costruzione della pista pedonale.

La riqualificazione delle aree prevede l'eliminazione dei rovi sulla pavimentazione e la regimentazione della crescita degli arbusti, posa di embrici – canalette di scolo acque superficiali con la successiva riparazione delle lesioni presenti sul piano di calpestio della via con il ripristino della funzionalità e della fruizione dell'itinerario pedonale.

4.3. Dimensionamento degli interventi

Le opere contemplate dal presente progetto ESECUTIVO sono state oggetto di studi e calcoli preliminari, condotti secondo le disposizioni di legge e le normative vigenti, per la verifica delle conformazioni planoaltimetriche ed il dimensionamento degli elementi strutturali atti a contenere i fenomeni evidenziati in sede di sopralluogo.

Per gli approfondimenti del caso si rimanda quindi alla allegata relazione tecnica definitiva ed alle tabelle grafiche di inquadramento cartografico, dettagli planimetrici e sezioni delle arginature oggetto di intervento.



5. INDIRIZZI PER LE SUCCESSIVE FASI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVE

Sulla base dello scenario di interventi sviluppati dal presente progetto ESECUTIVO si è ritenuto necessario programmare le seguenti indagini di campo:

- rilievi e topografici dell'asse del canale e delle sponde d'alveo sino oltre gli attuali ingombri delle sezioni pedonali poste al margine degli argini; in questa sede, riservandosi di produrre apposite specifiche tecniche per l'esecuzione dei suddetti rilievi, si indica un'ampiezza complessiva della sezione trasversale di rilievo pari almeno ad 10 m e per uno sviluppo in senso longitudinale di almeno 550 m a partire dalla sezione sulla Via Ruga a quella sulla Via San Pietro (accesso Ponte);
- caratterizzazione geotecnica, granulometrica e chimico fisica del terreno costituente attuali sponde arginali; in questa sede, nella previsione di effettuare lavori di consolidamento e riutilizzo del materiale di scavo per la posa di embrici e canalette con successiva infissione di pali di rinforzo, si ritiene indispensabile espletare nelle fasi di progettazione esecutiva un "piano di caratterizzazione" sulla base apposite specifiche tecniche, conformi alle disposizioni di legge vigenti in materia di tutela dell'ambiente.

6. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA DEL CANTIERE

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lettera f) del DPR 554/99.

Sulla base di quanto disposto dal "Testo unico sulla sicurezza" (D.Lgs. 81/08) si ritiene innanzitutto che i lavori contemplati dal progetto ESECUTIVO possono comportare l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici (caduta in acqua, scoscendimenti, esposizioni a rumori e/o vibrazioni) e/o la gestione delle attività di cantiere con un'incidenza superiore a 200 uomini/giorno e pertanto impongono l'obbligo per il committente di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione che dovrà redigere apposito piano di sicurezza e coordinamento e di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di realizzazione.

Tale piano, al fine di assicurare una buona gestione della sicurezza nel cantiere, contiene indicazioni e disposizioni riguardanti la sicurezza delle fasi di lavoro, che sono sia di tipo generale che attengono all'importanza ed entità dei cantieri edili in genere (adempimenti amministrativi, anagrafe, organizzazione logistica del cantiere, pianificazione dei lavori, d.p.i., mezzi d'opera e loro uso, analisi dei rischi e misure di tutela dei lavoratori per la realizzazione di opere ecc.), sia di tipo particolare, attinenti la specifica opera in progetto. Tali indicazioni e disposizioni sono state studiate e proposte tenendo conto dei luoghi, del contesto e dell'ambiente in cui si andrà ad intervenire, nonché alle interferenze reciproche che si possono instaurare alla frontiera tra il cantiere medesimo e l'ambiente circostante.

Salvo una più specifica definizione nei successivi ed approfonditi gradi di progettazione esecutiva, il piano dovrà prevedere innanzitutto:

- una dettagliata e puntuale metodica di collaborazione e coordinamento, ai fini della sicurezza dei lavori, fra le diverse figure professionali e tecniche operanti nel cantiere al fine di ottimizzare i processi e le fasi lavorative in merito ai rischi connessi, anche con una puntuale formazione e informazione degli addetti per la sicurezza e di tutte le maestranze;
- una individuazione puntuale delle fasi di lavoro e l'analisi consequenziale dei rischi connessi e delle modalità lavorative idonee ad ridurre al minimo tali rischi, sia in relazione ai mezzi da utilizzare sia in relazione alle misure di tutela da adottare in modo speciale per le fasi di lavoro più pericolose;

- una organizzazione logistica e temporale del cantiere e delle fasi lavorative che riduca al massimo i pericoli all'interno di esso e per la salute dei lavoratori, evitando, per quanto possibile la concentrazione delle fasi lavorative e cercando di diluire nel tempo e nello spazio le fasi medesime, suddividendo, eventualmente, in più zone le attività lavorative;
- una dettagliata e minuziosa informazione sull'intera opera (progetto, modalità costruttive, materiali, mezzi d'opera ed attrezzature usati ecc.) per permettere una manutenzione e gestione dell'opera che sia funzionale, economica, proficua e che non esponga i lavoratori impegnati nella manutenzione e gestione stessa dell'opera a rischi inutili e non preventivati, nonché per definire modalità di fruizione dei beni e delle opere in maniera sicura e ottimale.

La stesura dei progetti esecutivi dell'opera (in particolare nelle fasi di stesura del cronoprogramma, analisi delle tecniche realizzative per le varie fasi di lavoro, computo dei costi dell'opera, dei materiali e degli apprestamenti necessari) dovrà avvenire tenendo conto di quanto sopra richiamato in maniera sintetica.

Gli ulteriori gradi di progettazione esecutiva dovranno approfondire, integrare e migliorare, definendole in maniera più dettagliata e puntuale, le misure di sicurezza da approntare nella gestione delle problematiche inerenti la sicurezza dell'opera nel suo complesso, con particolare riferimento alle norme vigenti, aggiornate ai sensi del DLgs del 09-04-2008, n. 81 ed agli allegati resi obbligatori dallo stesso (Planimetria di cantiere, interferenze con l'ambiente esterno, GANNT, fascicolo, rischio rumore, rischio vibrazioni e quanto altro emergente dal Decreto).

7. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Per la definizione della tempistica necessaria per l'attuazione dell'intervento a partire dalle fasi progettuali definitive si è fatto riferimento alle indicazioni correlate alla natura degli interventi ed alle indicazioni degli Enti preposti.

In questa fase definitiva si possono prevedere le seguenti tempistiche:

Attività di indagini conoscitive.....	15 giorni
Attività di progettazione (esecutiva).....	30 giorni
Attività di approvazione.....	30 giorni
Attività di affidamento appalto	30 giorni
Attività di esecuzione degli interventi, sovrastimate per le tempistiche imposta da alcune lavorazioni di tipo ambientale eseguibili solamente in determinati periodi dell'anno (embrici, pali, sfalci, potature e riparazioni)	120 giorni
<hr/>	
Durata complessiva delle attività	225 giorni

8. COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo dei soli lavori per l'esecuzione degli interventi progettati, assomma in cifra tonda a 100.000 euro, comprensivo degli oneri per la sicurezza.

Detto importo sarà ovviamente oggetto di verifica ed aggiornato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva esplicitando in dettaglio le incidenze relative agli oneri per la sicurezza del cantiere non soggetti al ribasso d'asta.

Il finanziamento dell'opera previsto fa capo al PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020 - PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020 "ADIGE 3.0: UN FIUME D'IDEE TRA STORIA E INNOVAZIONE" delibera n.25 del 03/04/2017 Sottomisura: 19.2- Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo BANDO PUBBLICO GAL REG UE 1305/2013, Art.20 codice tipo intervento – Punto 7.5 .1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali . Autorità di gestione Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste - Struttura responsabile di misura Direzione AdG Feasr, parchi e foreste - Gruppo di Azione Locale 06 GAL POLESINE ADIGE.

Descrizione tipo intervento finanziabile:

Il tipo intervento 7.5.1 sostiene l'attivazione di investimenti ed infrastrutture locali orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, integrabili con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Gli investimenti riguardano la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala; la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti; la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web; le iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali. L'intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014. Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45037 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali".

Ambito territoriale di applicazione:

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Polesine Adige, costituito dai comuni di Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castलगuglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo

Interventi ammissibili:

Sono previste, tra le altre, le seguenti tipologie di investimento contrassegnate e richiamate nell'ambito del presente bando:

- A- realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala", dislocate in aree di proprietà pubblica, finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale (con esclusione degli investimenti relativi a "percorsi e itinerari" di cui al successivo punto b)
- B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" costituite da: - percorsi e itinerari esistenti, compresa le infrastrutture adiacenti ossia complementari, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche, considerate tali in presenza della relativa proprietà pubblica o, eventualmente, del comprovato uso pubblico al quale sono effettivamente destinate sulla base di apposito atto dell'ente territoriale competente.

Spese ammissibili:

Investimenti materiali di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relativi alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle "infrastrutture su piccola scala" previste dagli investimenti (A-B) descritti nel precedente paragrafo.

Investimenti materiali per la valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti [investimenti (B)], compresi gli spazi e luoghi fisici attrezzati per l'accesso, l'accoglienza, la sosta e l'informazione del turista.

Pianificazione finanziaria:

Importo finanziario a bando: L'importo a bando è pari a € 100.000,00

Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto:

La domanda di aiuto deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA- Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVEPA.

Fratta Polesine, 25/09/2017